

ALCUNI SINTETICI MESSAGGI PERVENUTI IN REDAZIONE

Martedì 2 ottobre 2007 16.06

A: 'Coordinamento Camperisti' Oggetto: nomadi

Quando ero piccolo e facevo le elementari, nel lontano 1972, hanno aperto un campo nomadi di fianco a casa mia, uno dei primi in Italia. Con l'idea dell'integrazione che hanno inculcato anche a noi bambini, ci hanno messo 2 bimbi zingari per classe e abbiamo iniziato a fare amicizia. Un altro mio amico di parrocchia poco più grande di me, si chiamava M, era il più attivo di tutti per integrarsi con loro e li accompagnava anche a casa da scuola. Li facevamo venire a messa con noi, li abbiamo invitati nei nostri cortili per giocare assieme a pallone al pomeriggio, a nascondino, loro ci insegnavano i loro giochi (tipo calcio al barattolo) e noi facevamo vedere loro i nostri giocattoli, i nostri orti, ecc. ecc. Risultato in pochi anni: zucche dell'orto rubate con la disperazione di mia madre che se le coccolava tutti i giorni in attesa della maturazione, biciclette varie rubate nel cortile di casa, roulotte svuotata di sacchi a pelo e pentole, il giorno prima della partenza per il mare, dopo che i nostri "amici" erano venuti per giocare a nascondino e l'avevano vista piena di vettovaglie, casa svaligiata pochi giorni dopo la partenza per il mare (spariti prosciutti, posate, telefoni, ecc.). Quando 2 giorni fa ho visto il mio vecchio amico M, ora laureato in teologia e docente universitario, andare a parlare addirittura al TG1 di integrazione dei nomadi, non ci potevo credere: allora stare vicino a quei delinquenti non gli è servito a niente? Forse lui sarà un Santo, ma secondo me le leggi che ci sono devono essere uguali per tutti (quelle sul campeggio, sulle aree di sosta, sulla registrazione dei documenti di chi sta in un campeggio, ecc.). Ciao, F.C.

09/03/2007 - Il Tirreno Cronaca di Carrara



Venerdì 12 ottobre 2007 15.21

A:; info@coordinamentocamperisti

Oggetto: Re: NOMADI, LA SOLUZIONE è FACILE, BASTA APPLICARLA

In pratica siamo arrivati ad escludere totalmente i turisti in camper e, nel contempo, vengono attrezzati - a spese della comunità - spazi fissi per chi (per cultura ma soprattutto per comodità) si dichiara nomade ma in effetti è un perfetto stanziale, vive fuori dalle regole civili (compresi quelli che sono nati in Italia e non hanno alcuna intenzione di integrarsi). Da ignorante mi domando: ma la legge non prevede più un limite di tempo per le soste dei nomadi? In tal caso la soluzione sarebbe semplice: se sono nomadi debbono "gironzolare" e cambiare luogo dopo 48/36 ore impedendo loro di realizzare strutture e campi abusivi. Diamogli pure un luogo per la sosta purchè sia temporanea ed a pagamento. Al pari dei camperisti!!! Capisco che il problema è sociale, che si vorrebbero integrare di fatto e soprattutto culturalmente nella società (darebbero meno fastidio e si nasconderebbero più facilmente) ma la strada, ammesso che qualcuno la conosca effettivamente, con le vigenti normative e l'attuale tolleranza sarà lunghissima e tendente all'infinito. Ma ho la netta sensazione che gli italiani, anche i più pazienti ed attenti al sociale (diciamo di centro sinistra?) non sono più disposti ad attendere oltre e ne abbiamo avuti di segnali allarmanti per l'intera penisola! Alla prossima e salutissimi da M.G. - Roma

11/10/2007
La Nazione
Cronaca di Massa

